

I diritti di proprietà inerenti il presente elaborato, nonché ogni relativa integrazione, rimangono in capo al tecnico firmatario. Eventuali modifiche e/o aggiunte allo stesso saranno esclusivamente di proprietà di quest' ultimo. È fatto divieto a chiunque di riprodurre copiare o comunque utilizzare e/o consegnare senza preavviso, a terzi i grafici originali o le loro copie, nonché gli schemi parziali e quant' altro alla presente fornitura.



PROVINCIA DI BENEVENTO

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA

Oggetto Lavori	SP.N.45 KM 11- LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA MOVIMENTO FRANOSO ALLA LOC. FOSSO DI BOSCO DEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA MESSA IN SICUREZZA COSTONE ROCCIOSO AL KM 10 E RIPRISTINO PIANO VIABILE
---------------------------	---

Stazione Appaltante	PROVINCIA DI BENEVENTO
--------------------------------	-------------------------------

Fase Progettuale	PROGETTO DEFINITIVO
-----------------------------	----------------------------

Allegati	<ol style="list-style-type: none">1. RELAZIONE GENERALE2. RELAZIONE TECNICA3. RILIEVI PLANOALTIMETRICI4. ELEBORATI GRAFICI5. CALCOLI DELLE STRUTTURE6. DISCIPLINARE PRESTAZIONALE E DESCRITTIVO DEGLI ELEMENTI TECNICI7. ELENCO PREZI UNITARI E EVENTUALI ANALISI8. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO9. AGGIORNAMENTO STESURA PIANI DI SICUREZZA10. QUADRO ECONOMICO	ELABORATO 9. AGGIORNAMENTO STESURA PIANI DI SICUREZZA
-----------------	--	--

Il RUP	Il progettista Ing. Tomaciello Giuseppe Via Il Vischetti n. 7 82020 Pesco Sannita
Il Responsabile del Servizio	

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

Già l'attuale progettazione tiene conto di soluzioni realizzative tali da ridurre i rischi per i lavoratori. Laddove è prevista l'esecuzione di opere che richiedono particolari cautele od approntamenti questi saranno affrontati nelle successive fasi progettuali, in particolare nella fase di progettazione esecutiva, con la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera.

SI ALLEGA LISTA DELLE LAVORAZIONI CHE SARANNO ANALIZZATE NEL PSC RICHIESTO PER IL PROGETTO ESECUTIVO, AL FINE DI VALUTARE LE MISURE DA ADOTTARE PER RIDURRE I RISCHI.

N.	DESCRIZIONE
1	Allestimento Cantiere
2	Allestimento Deposito
3	Montaggio recinzioni accessi e cartellonistica
4	Recinzione mobile
5	Tracciamento del cantiere
6	Viabilità Ordinaria
7	Macchine Varie di Cantiere
8	Realizzazione paratie
9	Realizzazione muro di contenimento
10	Intervento disgregaggio materiali
11	Realizzazione barriera paramassi
12	Operazioni di scavo e rinterro
13	Ripristino manto stradale

SI SPECIFICA CHE PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI SI PROVVEDERA' ALL'ISTALLAZIONE DELLA RECINZIONE DI CANTIERE NEW JERSEY CON LA DELIMITAZIONE DELLE ZONE DELLE LAVORAZIONI E DELLA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI D'OPERA.

SARA' ISTALLATA APPOSITA SEGNALETICA VERTICALE DI CANTIERE.

ADEGUAMENTO ALLE NUOVE NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA EMANATE A SEGUITO DELLA DIFFUSIONE DEL CORONA VIRUS SUL TERRITORIO NAZIONALE.

IL COVID 19 E LA SUA DIFFUSIONE

Considerando che le dimensioni del fenomeno epidemico interessa più ambiti lavorativi sul territorio nazionale che possono continuare a svolgere la loro attività, si rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di prevenzione elaborati.

In seguito alla descrizione di quello che è il COVID-19, gli effetti sull'uomo, l'indicazione delle definizioni dei termini più frequenti legati all'epidemia in oggetto, il datore di lavoro supportato dalle figure coinvolte per la sicurezza fornisce ai lavoratori informazioni e documenti utili per la gestione del rischio.

Informazioni generali sul COVID-19

Il COVID-19 è un coronavirus (CoV) ; i coronavirus sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory

Sindrome) e sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, seppur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARSCoV-2). A indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno di identificazione, 2019.

I sintomi di COVID-19

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- Naso che cola;
- Mal di testa
- Tosse
- Gola infiammata
- Febbre
- Una sensazione generale di malessere

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi

con raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie.

Le vie di trasmissione del COVID-19 tra persone

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- i contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso od occhi. In rari casi, il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate.

Corona Virus e rischio Biologico.

Il nuovo Coronavirus, essendo un “nuovo” virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08). L'obbligo per il Datore di lavoro di valutazione del rischio biologico ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un “agente biologico”, ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni” (v. arti. 266 e 267 D. Lgs. 81/2008). La classe di appartenenza, a volte erroneamente considerata sinonimo di “pericolosità” dell'agente biologico, è una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a correttamente gestire il rischio biologico per i dipendenti. I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono: l'infettività, la patogenicità, la virulenza e la neutralizzabilità.

Ambienti di lavoro in cui l'esposizione al COVID-19 è specifica.

Il Datore di Lavoro ha già valutato il rischio biologico nel DVR e il nuovo Coronavirus non cambia la valutazione, le misure di prevenzione e protezione adottate per altri virus con le stesse modalità di esposizione dei lavoratori. E' necessario gestire il rischio con una procedura specifica che, partendo dalla valutazione del Rischio come combinazione dell'Entità del pericolo dell'agente biologico combinato alla Probabilità di esposizione dei lavoratori ($R = E \times P$), valuta come intervenire operativamente per ridurre al minimo tale rischio. Le azioni possibili dipenderanno dalla valutazione e, come per tutti gli altri agenti biologici, dovranno comprendere sicuramente anche la corretta informazione, la formazione dei lavoratori e la fornitura dei DPI secondo la specifica mansione e valutazione (si veda più in dettaglio oltre). È chiaro che nei settori indicati non si può eliminare il rischio biologico specifico, ma occorre valutarlo e ridurlo con varie azioni di contenimento, dalle barriere fisiche (D.P.I. ed altro) a quelle comportamentali (procedure, formazione e informazione, etc...).

Ambienti di lavoro in cui l'esposizione è generica.

Per meglio comprendere, a titolo di mero esempio: ambienti industriali, civili, scuole, terziario, grande e piccola distribuzione, attività commerciali, della ristorazione, trasporti, etc... Il Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ha già valutato il rischio biologico e sicuramente avrà presente nel documento di valutazione una sezione per il cosiddetto “Rischio Biologico Generico”. Questa sezione si applica a tutti gli agenti biologici (non dipende dalla classe di appartenenza) a cui i lavoratori sono esposti sul posto di lavoro come nella loro normale vita privata. Il rischio biologico del COVID-19 rientra in questa sezione infatti non è legato

direttamente all'attività lavorativa e ai rischi della mansione, pertanto il Datore di Lavoro non deve aggiornare il DVR. Stante però la situazione di allarme sociale diffuso dalle notizie e dai Media, il Datore di Lavoro può considerare un'integrazione al DVR Biologico specificando il "nuovo" agente biologico: il COVID-19 per questi ambiti lavorativi deve essere valutato come RISCHIO BIOLOGICO GENERICO. L'esposizione al COVID-19 dal punto di vista del meccanismo di possibile contaminazione e di valutazione del rischio è analogo ad esempio al rischio influenzale. Di conseguenza la valutazione del rischio per l'agente biologico COVID-19 è genericamente connessa alla compresenza di esseri umani sul sito di lavoro. Il Datore di Lavoro quindi dovrà verificare che sia stata fatta corretta formazione e informazione ai propri dipendenti sulla Gestione del Rischio Biologico Generico. Le procedure che il Datore di Lavoro, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Medico Competente, il R.S.P.P., il R.L.S. e gli A.S.P.P., deve applicare sono, quindi, quelle di Prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando comportamenti basati su informazioni corrette.

Rischio biologico generico o "esogeno"



*"Il COVID-19 rappresenta un **rischio biologico generico**, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, **misure che seguono la logica della precauzione** e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria".*

L'allegato 6 con questa frase chiarisce il tema della classificazione del rischio da COVID-19 contro la diffusione del virus SARS-CoV-2 e sulla funzione che ha l'applicazione delle misure riportate nei punti che costituiscono il contenuto del Protocollo relativo agli ambienti di lavoro. Il legislatore ha ritenuto che tale rischio non sia un rischio specifico e pertanto **non "endogeno"** nell'attività aziendale e nei pertinenti luoghi di lavoro, tranne il caso in cui il rischio biologico fosse già una tipologia di rischio presente presso lo stesso luogo di lavoro (ambienti sanitari, ambienti con presenza di agenti biologici, ecc.).

In questo caso al contrario le misure contenute nel protocollo sono "*misure che seguono la logica della precauzione*" in quanto simili alle regole fissate per l'intera popolazione

Publicato dal CNI.

Si specifica che il 24/04/2020 Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti condivide con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ANCI, UPI, Anas S.p.A., RFI, ANCE, Alleanza delle Cooperative, Feneal Uil, Filca – CISL e Fillea CGIL il seguente hanno pubblicato un PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEI CANTIERI prendendo come riferimento quanto già pubblicato nel protocollo condiviso pubblicato il 14/03/2020 e integrato con il protocollo pubblicato in data 24/04/2020.

Seguendo quanto riportato nel Protocollo Condiviso l'azienda al fine di restare un luogo

sicuro, si impegnerà a fornire ai dipendenti formazione puntuale come iniziativa precauzionale esponendo in bacheca depliant formativi contenenti le indicazioni base imposte dall'Istituto Superiore della Sanità per contenere il rischio di contagio.

Tutti i dipendenti rispetteranno l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria, la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo sintomi febbrili e influenzali. È fatto obbligo a tutti i dipendenti di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);

All'Ingresso in azienda il personale sarà sottoposto a rilevazione della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, fino all'arrivo dei sanitari, che saranno contattati tramite i numeri messi a disposizione dal governo e dalle regioni, nel nostro caso dalla Regione Campania. Tutti i lavoratori prima dell'accesso in azienda saranno informati che qualora nei 14 giorni precedenti al rientro in azienda siano stati a contatto con positivi al COVID 19 o qualora provengono da zone rosse, non saranno fatti entrare in azienda.

L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 sarà preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone .

Per l'accesso ai fornitori esterni saranno adottate particolari precauzioni al fine di ridurre al minimo il contatto con il personale aziendale.

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite;

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto rimarranno a bordo dei propri mezzi, non sarà consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;

In ottemperanza a quanto riportato nei protocolli il presente documento sarà trasmesso a tutti i fornitori, lavoratori autonomi o ditte esterne che faranno accesso in azienda per prestare i loro servizi, è fatto obbligo di seguire le indicazioni ivi riportate.

L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti,

delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago;

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione;

Tutte le postazioni fisse di lavoro saranno disinfettate con apposite sostanze a base di alcool o di cloro attivo ad ogni fine turno di lavoro. E' obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani;

- l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone;
- I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

Per quanto concerne l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale viene rispettato il protocollo imposto dalle autorità sanitarie. Si specifica che la distanza di sicurezza tra le postazioni di lavoro risulta ampiamente rispettata. Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

- l'accesso agli spazi comuni, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- sarà prevista sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- sarà garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

In merito a quanto riportato nel punto 8 del protocollo l'azienda può mettere in essere le seguenti misure:

- procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni
- utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti

contrattuali generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;

- nel caso l'utilizzo degli istituti degli ammortizzatori sociali non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti;
- sospendere e annullare tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate e limitarne ai casi di effettiva necessità.

Qualora fosse possibile:

- Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)
- dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni
- Gli spostamenti all'interno del sito di cantiere sono limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali
- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.

La gestione di un eventuale persona asintomatica verrà eseguita così come previsto dal protocollo condiviso. È compito del medico competente in accordo con il datore di lavoro di decidere le norme per la sorveglianza sanitaria sempre prendendo di riferimento quanto già pubblicato dagli enti preposti.

13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

L'azienda è obbligata a creare un comitato per l'applicazione delle misure impartite in merito alla prevenzione da COVID.19.

L'applicazione di dette norme sarà affidata al datore di lavoro nonché RSPP, i dirigenti e i preposti il quale in caso di particolare condizione comunicherà al consulente esterno Ing. Tomaciello Giuseppe al fine di applicare restrizioni e nuove disposizioni a quanto detto.

Pesco Sannita 01/06/2020

II COORDINATORE PER LA SICUREZZA
In FASE DI PROGETTAZIONE